

# Caro bollette: forniture a prezzi bassi per le imprese

**Il nuovo decreto.** Governo al lavoro su più assi: in arrivo oneri azzerati e bonus potenziati anche nel secondo trimestre, poi le risposte strutturali

**Celestina Dominelli**

ROMA

Una manovra che prevede sostegni di carattere emergenziale e misure di più ampio respiro in risposta all'allarme lanciato dalle imprese con «forniture a prezzi calmierati» per l'industria in difficoltà (energivori). È questo l'assetto del nuovo intervento contro il caro energia che il governo si accinge a presentare nel prossimo Consiglio dei ministri, come confermato ieri in conferenza stampa dal premier Mario Draghi e dal ministro dell'Economia Daniele Franco dopo il varo della riforma del Csm (si veda il servizio a pagina 3).

## Le misure emergenziali

È stato, dunque, il presidente del Consiglio ad anticipare ieri le linee guida del prossimo pacchetto di misure che, a quanto apprende il Sole 24 Ore, sarebbe innanzitutto orientato a replicare quanto fatto già nel primo trimestre con l'ultima legge di bilancio. In sostanza, il governo punterebbe a rinnovare gli interventi di contenimento messi a terra per il periodo gennaio-marzo, a partire dall'azzeramento degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica e dalla sostanziale riduzione in quella del gas. Un intervento replicato più volte a partire da luglio scorso, da quando cioè è cominciata l'impennata dei prezzi dell'energia, che andrà comunque assicurato quale che sia il livello dei rincari per

evitare che su famiglie e imprese

torni a pesare il pieno recupero delle voci parafiscali. Giova rammentare, infatti, che se l'esecutivo non avesse rintracciato gli 1,8 miliardi necessari per azzerare gli oneri elettrici e i 480 milioni per ridimensionare quelli del gas tra gennaio e marzo di quest'anno, sarebbe stato necessario procedere alla riattivazione degli stessi con un impatto, rispettivamente, del +10% e del +1,5% (nelle utenze gas gli oneri incidono meno che in quelle elettriche).

## Il fronte dei bonus sociali

Questi effetti andranno dunque considerati nel valutare l'ammontare delle risorse necessarie per varare il nuovo decreto: al momento i tecnici sarebbero riusciti a recuperare circa 4,5-5 miliardi, ma i partiti premono perché l'asticella salga ancora. Una parte della dote sarebbe poi destinata ai bonus sociali - lo sconto in bolletta per le famiglie con disagio economico o fisico -, che sono stati potenziati più volte con risorse crescenti (912 milioni in legge di bilancio). A prescindere dalla direzione intrapresa (rafforzamento dello sconto in bolletta o allargamento della platea, le ipotesi allo studio), per poter decidere l'entità dell'intervento è necessario però conoscere gli aumenti reali di luce e gas. Ma questi saranno noti solo a ridosso del prossimo aggiornamento dell'Arera sulle condizioni di tutela (fine marzo) quando il presidente **Stefano Besseghini** e i suoi

tecnici tireranno la linea definitiva con un occhio all'andamento dei prezzi. Fino ad allora, dunque, qualsiasi calcolo sarà giocoforza basato solo su previsioni.

## Gli interventi per le imprese

Insieme ai «sostegni» (copyright del premier Draghi), il governo sarebbe poi al lavoro su misure di alleggerimento dei costi sostenuti dalle imprese. I binari principali sarebbero per ora due. Il primo ruoterebbe attorno al trasferimento agli energivori a rischio delocalizzazione dei 25 terawattora di energia rinnovabile, ritirata attualmente dal Gse per rivenderla poi sul mercato spot, a prezzi calmierati (50 euro per megawattora) per il 2022-2023. Con un costo per trimestre di 700 milioni e con l'impegno, a valle, dei beneficiari di investimenti in capacità di produzione equivalente a quel quantitativo (12 gigawatt di fotovoltaico e 5 GW di eolico) attraverso contratti a lungo termine. L'altro tassello rinvierebbe all'incremento della



Peso: 23%

produzione nazionale di gas per 3 miliardi di metri cubi l'anno (valore: 1,5 miliardi per il 2022), per poi cederlo all'industria gasivora con contratti a lungo termine e con tariffe basse (16 centesimi di euro per metro cubo standard, l'unità con cui sono fatturati i consumi di gas in bolletta). Un intervento che andrebbe armonizzato con la normativa nazionale e con i piani del governo sul gas (il Pitesai, si veda al-

tro articolo in pagina). Entrambe le misure sarebbero già al centro del confronto con Bruxelles per evitare che siano bollate come aiuti di Stato: un rischio che verrebbe sventato con il ricorso ad "aste" per assegnare i benefici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NODO UE  
Confronto già avviato  
con Bruxelles  
per armonizzare  
le misure con le norme  
sugli aiuti di Stato**



Peso:23%